Anno XVI. Mercordì 20 Aprile 1881 N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. R. decreto che regola il contributo dei soci al consorzio delle acque del Lend;
2. Id. che regola il contributo al consorzio per irrigazione di terreni in Fossano;
3. Id. per la ripartizione in rate delle imposte dirette erariali sospese nei comuni delle provincie di Mantova, Modena e Ferrara;
4. Id. che sostituisce alcuni articoli del regolamento per l'esecuzione della legge sulla Sila di Calabria;
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. Regio decreto 24 febbraio che autorizza la Banca Mutua Popolare di Ferrara.
2. Id. 30 gennaio che autorizza la provincia di Girgenti a continuare per altri dieci anni la riscossione dei pedaggi sulle bariere dette di Favara, di Realmonte Siciliano, di Naro, Montevago Belice e di Misillesi.
3. Id. 27 febbraio che approva alcune modificazioni dello statuto del Collegio di musica di Napoli.
4. Id. 24 marzo che autorizza la Società di Monteponi Regia Miniera ad emettere nuove azioni.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 aprile.

(NEMO) Due giorni di vacanza mi venivano naturalmente, il terzo me l'ho voluto pigliare. Già di che cosa dovevo scrivervi, se non, tardi anche, di quell'uggioso tema della crisi che deve già avere infastidito tutti? Ora posso dirvi almeno che è finita..... cioè, che comincia. Comincia dico, perchè non sono come il Sella tanto quieto, che tra i capi convenuti delle diverse Sinistre si sia stabilito proprio quell'accordo, per il quale la Sinistra costituisce per il Ministero una grande e sicura maggioranza. Da cinque anni a questa parte la ho vista a svanire otto, nove volte questa maggioranza e rimanere sempre incerta per il resto del tempo.

Questa parola Sinistra non è davvero che una *parola*, se si vuole considerarla come una maggioranza componente un partito parlamentare e governativo.

La Sinistra maggioranza non esiste, anzi sto per dire, che non ha mai esistito, se non come opposizione negativa alla Destra. Quando la Destra ha cessato di essere maggioranza, la Sinistra non fu che uno complesso di molte minoranze, che si combatterono accanitamente le une le altre e che reciprocamente si gettavano l'una l'altra in faccia il rimbrotto di non appartenere alla *vera* Sinistra, araba fenice del Parlamento italiano, dacchè l'una si trovava al Governo.

Per far rivivere di qualche maniera anche temporaneamente la Sinistra c'è stato d'uopo sempre di evocare lo spauracchio della Destra. Quando anzi la Sinistra si suddivideva in gruppi l'uno all'altro contrario si diede perfino colpa di ciò alla Destra, accusandola di non fare quella Opposizione sistematica e faziosa, nella quale la vecchia Sinistra era maestra e che avrebbe dovuto prestare agli avversarii suoi il servigio di renderli uniti. Si deplorò perfino ch'essa fosse troppo poco numerosa alla Camera. Però ogni volta, ch'essa si faceva valere, tanto sostenendo quanto oppugnando il Ministero, si affettava di ripetere *semel in die*, ch'essa era morta. Quando poi si vedeva che non bastava a riunire le Sinistre, se ne evocava lo spettro e lo si mostrava pericoloso e si mentiva a sè stessi, dicendo che significava reazione. Adesso si è giunti perfino a quella di minacciare la Corona, se dopo avere provato tutti, avesse pensato a fare ricorso a lei.

Dinanzi a questo pericolo i cinque grossi capi delle cinque Sinistre maggiori, si sono uniti, e ed hanno proclamato il loro accordo; ma viceversa poi il domani tutti si dissero, che non erano più d'accordo. Si trattava di assegnare i portafogli e non si poteva più esserlo. Non volendo più essere ministro Cairoli, Depretis, che non voleva trovarsi tra Crispi e Nicotera e col pungolo dello Zanardelli, disse di rinunziare alla partita, e pronunciò diversi nomi più o meno impossibili, mentre i suoi giornali in coro dicevano, che bisogna tornare al Ministero dimissionario.

Alla chiamata del Sella vi fu una generale recrudescenza contro lui e contro la Destra, andando fino alla minaccia delle plateali dimostrazioni contro la Corona.

Sella, consultati i suoi amici, ha dato una risposta che era naturalissima da parte sua, e che pure sembra una satira, solo perchè prendeva in parola l'accordo avvenuto e proclamato delle cinque Sinistre.

Siete tutti d'accordo, parve ch'egli dicesse, voi che deste il voto del 7 aprile contro il Ministero ed il Ministero medesimo? Niente di meglio. Così almeno formerete una maggioranza di Sinistra ed avrete tutti assieme la responsabilità dei vostri atti. Il Ministero vincitore de' suoi amici dissidenti non ha più ragione di ritirarsi.

La condotta del Sella è logica; ma il fatto è, che dopo proclamato l'accordo, questo non esiste più. Se volete persuadervene leggete la *Riforma* di oggi stesso ed i giornali di provincia di tutti gli ultimi giorni. Convien dire, che anche il Sella abbia perduto la sua virtù di *baubau* per le Sinistre. Insomma niente dura a questo mondo. Lo hanno tante volte cercato questo spettro, che non ci credono più.

Dopo questi undici giorni di crisi il Cairoli crederà di avere riacquistata la fiducia della Camera, il Depretis sarà guarito dalla gotta, i quattro ministri, che dovevano essere sacrificati, si sentiranno rivivere. Resta però la questione del *rimpasto*.

Ma anche al *rimpasto* ci può essere del tempo a pensarci sopra. Il Depretis ha potuto sapere da' suoi avversarii di Sinistra quali sarebbero le loro idee sopra le quistioni pendenti, e soprattutto sulla elettorale. Se esso avesse l'abilità di di far votare i bilanci definitivi e la legge elettorale, il Depretis potrebbe sciogliere dopo la Camera e fare le elezioni colle quali combatterebbe que' suoi amici, che quando baciano mordono.

Chi sa poi, che il Depretis non conti anche sopra il Sella ed i suoi amici nella quistione della riforma elettorale?

Il *Diritto* pretende di sapere, che il Sella, quando poteva essere chiamato a costituire un Ministero prima del famoso *accordo*, mentre si appoggiava ad alcuni uomini di Sinistra e di Centro sinistro, accettava il progetto di riforma elettorale, spingendosi circa al criterio di capacità fino alla seconda elementare chiedendo un abbassamento del censo (forse fino a tramutare gli elettori amministrativi in politici) lasciando risolvere alla Camera la quistione dello scrutinio di lista. Ed accettava anche il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, il sindaco elettivo e l'incompatibilità degli uffizii elettivi.

Supposto che sia così, il Depretis accetterebbe indubitatamente questa soluzione; e se avesse l'abilità di dirlo fino dalle prime alla Camera, potrebbe accadere che si formasse una maggioranza di Sinistra moderata, Centri e Destra progressista. Chi sa, che allora il *Diritto* non riprendesse il suo vecchio tema della *trasformazione dei partiti* da lui abbandonato?

Sarebbe mai questa una soluzione possibile?

Mi arresto qui per non correre la via dell'ipotetico. Ma ho voluto enunziare questo pensiero come una possibilità.

Per me sono morte la vecchia Sinistra e la vecchia Destra, giacchè non possono rinunziare al lievito antico delle passioni e delle inopportune reminiscenze. Gli elementi nuovi che vi sono e che saranno necessariamente maggiori nella nuova Camera, non possono pensare più che alle opportunità presenti e del prossimo avvenire.

Allargando nella succitata misura il diritto di voto, si può aspettarsi di vedersi accrescere da una parte l'estrema Sinistra, e formarsi dall'altra una Destra conservativa. Chi avesse adunque l'abilità di presentare le quistioni di opportunità come le intende il Paese, ad una ad una per trovarne la pratica soluzione, senza troppo ricordarsi del passato, potrebbe formare quel partito medio, ch'era vagheggiato dal *Diritto* e che sta nel pensiero anche di molti Deputati giovani e lo sarà anche di molti futuri candidati. Se ciò accadesse nella Camera, non si avrebbe che effettuato quello ch'è istintivamente compreso dalla grande maggioranza nel Paese. E sarebbe pure questo un trionfo del principio rappresentativo, nel senso solo possibile in Italia, sopra le piccole consorterie e clientele. I partiti distinti in Italia non ci sono che nelle estremità, mentre nel mezzo esistono soltanto delle gradazioni. S'è visto anche di recente, che certe riforme tutti le vogliono, e che non si tratta che della misura e della successione di esse. Così si sarebbe iniziato un nuovo periodo d'azione, più economico ed educativo ed ordinatore, che politico nel senso partigiano. *Videbimus.*

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 19: Si assicura che appena sarà riconvocata la Camera, il Ministero provocherebbe un voto politico, allo scopo di dimostrare di avere la maggioranza e di rendere possibile la sua ricomposizione.

ESTERO

Francia Il *Temps*, nel commentare la notizia che i Comiri avrebbero deposto le armi, dichiarando al bey che i Francesi possono entrare nel territorio tunisino, senza incontrare resistenza da parte loro, dice che questo sarebbe un colpo di scena assai bene immaginato. Conchiude essere assolutamente necessario stabilire il protettorato francese sulla Tunisia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 30) contiene:

(Cont. e fine).

409. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. G. B. Lotti di Udine,

---

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Due spettri.

Ci credete voi agli spettri? Ne avete paura? Probabilmente no. Eppure è una storia vera di due spettri quella ch'io vi racconto.

Anzi le storie sono due; ma ho creduto bene di unirle sotto ad un solo titolo, sebbene nella prima si tratti d'uno spettro morto, nell'altra d'uno spettro vivente, la di cui apparizione era non meno paurosa di quella dello spettro morto.

Compiacetevi di venire con me anzitutto a Livorno. Possiamo andare in carrozza a fare una scorsa fino all'Ardenza. Io non intendo di farvi la storia di quelle tante bellezze alla moda, che vanno a farvi mostra di sè al tempo dei bagni e che vi cercano qualcos'altro, che non è la salute del corpo.

Quella che vi addito è una livornese di nascita, greca di origine, che se io fossi stato scultore avrei chiesto a modello per una Minerva.

Alta di statura, con forme da viragine, ma proporzionate ed eleganti, con mosse armoniche e distinte da doverle ripetere l'*incessu patuit dea*, ampia la fronte, nerissimi i capelli e le folte ciglia, alquanto temprata a toni maschili la voce, ma armonica e soave al canto, Partenia, (chiamiamola pure così) era un tipo distintissimo di vergine, che destava, se non amore, ammirazione in tutti.

Anzi era forse questa ammirazione ed un pochino di tema di avere, per soprappiù ad una buona dote, il legato d'una suocera antipatica, madre vedova di unica figlia, che avevano trattenuto per qualche anno ognuno dal fare la offerta della propria mano alla pur buona oltrechè bella ragazza.

Per arrischiare l'offerta bisognava anche avere qualcosa di erculeo nella propria persona, onde fare convenientemente il paio. Un capitano di mare, che aveva spinto la sua nave fino nel Pacifico, poteva essere l'uomo da ciò, e con questo Nettuno della Liguria Partenia avrebbe potuto dare una nuova prole di Dei; ma l'uomo di mare non piacque alla madre bisbetica e convenne tornare a terra.

Siccome, oltre al pezzo grosso della sposa, ci era anche una buona dote da buscarsi, ci fu un avvocato, che aveva di primo slancio preso una bella posizione nel foro, che si fece avanti.

Il dott. Belfiore non giungeva alla statura di Partenia, da potere con essa fare una razza di giganti; ma alla fine era un bell'uomo, e colla sua assiduità in tutti i posti, in tutte le famiglie dove Partenia frequentava, nelle conversazioni dove si faceva della musica, si fece notare e venne accettato quale pretendente.

Non si può dire proprio che Cupido ci fosse stato di mezzo molto tempo prima d'Imene; ma si disse che questo talora fa da battistrada a quello.

Le nozze vennero stabilite per un tempo non lontano e dovevano essere solenni. Disgraziatamente però riuscirono malaugurate.

Quando i convitati, che dovevano accompagnar all'altare gli sposi erano già raccolti nella casa di Partenia, venne una ragazza con un cestellino di fiori e presentatolo alla sposa assieme ad un biglietto, scomparve senz'altro dire.

La sposa, desiderando sapere da chi veniva il dono, aperse il bigliettino, e vi trovò dentro queste parole: « Alle tue nozze presiede l'Interesse, non l'Amore. Tu sarai infelice coll'uomo che a sè ti lega. — Una Tradita. »

Era il momento in cui Partenia doveva dare il braccio al suo padrino, un negoziante greco, che nella guerra dell'indipendenza aveva fatto un pochino il corsaro, e che il corteo nuziale si apprestava a seguirli; ma la sposa improvvisamente impallidì e svenne.

Tutti accorsero ad assisterla, ma Belfiore raccolse dal pavimento quel biglietto e lo lesse e quando la sposa rinsensò le mormorò all'orecchio: «Non temere, Partenia; è qualche invidioso che scrive. Se vuoi, io rinunzio alla dote. Ti amo troppo per pensarci. Io ti farò felice ». Intanto aveva fatto scomparire il biglietto. Tutti vollero interpretare il caso come un effetto di troppa sensibilità, o forse di una notte insonne passata nella aspettativa del gran giorno.

Partenia, che aveva ascoltato in silenzio le parole dello sposo, gli guardò in viso con una certa ansietà, e per la prima volta credette di scorgervi qualche cosa di non sincero; ma come tornare indietro in quel momento? Essa non ne ebbe il coraggio e si lasciò condurre all'altare come una vittima incoronata di fiori.

Quando dovette pronunciare il sì fatale la voce non voleva uscirle dalla strozza e per lo sforzo stesso uscì sonora tanto, che tutti se ne meravigliarono. Però non ebbero altro da dire, che da augurare molto bene del felice connubio.

Dopo il rinfresco, tutto era preparato per il viaggio di nozze degli sposi, che col vapore postale dovevano recarsi a Genova, di là a Marsiglia, poscia a Parigi, per tornare da Torino, Milano, Venezia. I bagagli erano consegnati a bordo, e quando gli sposi salirono anch'essi lo sposo fu chiamato dal barcaiuolo, che gli consegnò un biglietto. Era di lei! Della Tradita, che aveva gettato il sospetto nell'anima della sua sposa.

Fu per gettarlo in mare senza leggerlo; ma non volle restare con un minaccioso mistero sull'anima e, lasciando per pochi istanti la sposa nella sala, finse di avere un motivo qualsiasi per risalire sopra coperta a poppa, e lassù aperse il biglietto, che conteneva queste poche linee.

« Traditore!

Guarda la Capraja; e se vedi una barchetta vuota, sappi, che è tale, perchè la da te tradita ve la lasciò gettandosi in mare. Sii felice, se puoi. Il mio spettro ti seguirà da per tutto. Ti bacierà sempre quando la tua nuova compagna ti bacierà.

La Tradita. »

Un interno commovimento fece trasalire Belfiore, le gambe gli si accasciarono sotto, a tale che si lasciò cadere sulla banchetta di bordo. Egli gettò lo sguardo spaventato verso l'isola della Capraja .... e vide ... la barchetta vuota!

A quella vista rimase impietrito, come donna che aspetti il ritorno del marito dal mare e veda questo infuriato gettare sulla spiaggia il cadavere d'un naufrago .... quello del padre dei suoi figli.

Il capitano del vapore, che s'era accorto di qualche cosa, mentre dava suoi ordini, gli si appressò e visto quel biglietto lo raccolse e scorsolo in fretta si accostò a Belfiore, lo scosse e gli disse:

— Signore, Ella patisce di mal di mare. Vada nella sua cabina e si stenda nel suo letto e resti quieto in posizione orizzontale. Così gli passerà. Gli mise quindi nella tasca del soprabito il biglietto e lo fece accompagnare sotto coperta dal cameriere.

Come se fosse inebetito, egli lasciò fare con una obbedienza passiva; ma quando vide venirgli incontro la sposa spaurita dal vederlo pallido come un morto, e mandando un grido, si riebbe e le disse:

— Nulla! Nulla! Sento un po' di mal di mare; ma passerà.

Il capitano, che aveva capito qualche cosa, gli fece portare un bicchiere di rahm, che produsse un po' di reazione.

Egli, muto per qualche tempo, si fece presto d'un'insulsa verbosità, volendo spiegare a Partenia come aveva potuto risentirsi così tosto del mare, sebbene fosse tranquillo. Le dolci emozioni della giornata, una notte vegliata per poter preparare la partenza, il rinfresco....... e tante altre cose senza senso comune disse per spiegare un male di stomaco, che però era passato. Stava bene. Lo lasciasse un po' quieto.

Ma inquietissimi erano oramai ambedue gli sposi, e cercavano d'ingannarsi l'un l'altro, dissimulando quello che sapevano, e temevano. (Cont.)

in confronto di G. B. Romanello e Consorti, di Basaldella, davanti il Tribunale di Udine, il 27 maggio p. v. saranno venduti all'asta diversi immobili siti in pertinenze di Basaldella e di Ravosa.

410. *Avviso.* Il procuratore della Chiesa di S. Pietro dell'Isonzo ha fatto istanza al Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di un perito che proceda alla stima di stabili, dei quali venne promossa la subastazione in confronto delli Giuseppe del Piccolo e Consorti.

411. *Sunto di citazione.* A richiesta del sig. Romano Rovere di Ontagnano, l'usciere Brusegani ha citato il co. F. Cigala Fulgosi di Udine, ora di ignota dimora, a comparire innanzi il Tribunale di Udine il 4 giugno p. v. per ivi sentirsi autorizzare la vendita dello stabile descritto in citazione.

412. *Estratto di bando.* Ad istanza della Confraternita del SS. Sacramento di Cividale e in confronto del dott. Faidutti notaio di Monfalcone, e Consorti, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 21 giugno p. v., l'incanto per la vendita di immobili siti in mappa di S. Leonardo e di S. Pietro al Natisone.

Deliberazioni del Consiglio Provinciale. (Errata-Corrige). Nel succinto officioso resoconto della recente Sessione straordinaria del Consiglio Provinciale, pubblicato nelle colonne del Diario *La Patria del Friuli*, si legge:

«*Il Consiglio Provinciale rifiutò di concor-*
« *rere nella spesa pel restauro delle tavole di*
« *Pomponio Amalteo esistenti a Gemona* ».

Ciò non è punto esatto, e ne darò la dimostrazione ponendo la quistione nei suoi veri termini.

Va anzitutto premesso:

Che il Ministero dell'Istruzione Pubblica, reso edotto che per restaurare e ricollocare a posto nella Chiesa di S. Giovanni in Gemona 42 tavole dipinte del Pomponio Amalteo occorreva la spesa di L. 7000, si dichiarava disposto ad assumere a suo carico la metà della somma, purchè l'altra metà venisse assunta dal Comune e dalla Provincia.

Che il Comune di Gemona vi assentì obbligandosi per L. 1800, e rivolse indi istanza alla Provincia perchè essa pure alla sua volta coerentemente al Ministeriale invito assumer volesse la quota sua di concorso nella residua somma di L. 1700;

Che però la domanda, non avendo incontrate le simpatie della Provinciale Deputazione, venne dinanzi al Consiglio scortata da negativa proposta.

Orbene sopra proposta siffatta e quindi sulla domanda del Comune di Gemona, il Provinciale Consiglio non si è peranco pronunciato.

Si è nella vece e soltanto e negativamente pronunciato sopra un *Ordine del giorno* firmato dal sottoscritto, in unione ai colleghi Consiglieri onor. Celotti, Stroili, Di Prampero e Putelli, *Ordine del giorno* col quale si proponeva di accordare al Comune di Gemuna non già le richieste L. 1700, ma sibbene e soltanto L. 1500 ed anche queste ripartite sui tre Bilanci 1882-1883-1884.

In una parola si è pronunciato sopra un *Ordine del giorno* che è un vero *emendamento*, respinto il quale avrebbesi dovuto procedere alla votazione della proposta principale.

Ma ciò non si è fatto, laonde la proposta della Deputazione essendo ancora a votarsi, la domanda del Comune di Gemona rimane intatta ed impregiudicata, e su di essa il Consiglio nella sua prima convocazione dovrà esser chiamato a dare le sue definitive deliberazioni.

Ed è appunto in questo senso che il resoconto officioso, nell'oggetto di cui si parla, deve essere rettificato. O. FACINI.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI IN FRIULI.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di marzo 1881.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI					SOMME									
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di marzo	Numeri complessivi	Estinti nel mese di marzo	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente		Depositi nel mese di marzo		Somme complessive		Rimborsi nel mese di marzo		Credito in fine del mese stesso	
Udine	377	10	387	2	385	73193	27	3410	23	76603	50	2334	33	74269	27
Ampezzo	25	5	30	—	30	332	48	104	95	437	43	52	—	385	43
Artegna	14	3	17	—	17	1230	17	155	—	1385	17	40	—	1345	17
Aviano	50	—	50	—	50	412	57	36	70	449	27	16	—	433	27
Casarsa	40	—	40	—	40	593	02	20	—	618	02	5	—	613	02
Cividale	435	26	461	—	461	27829	66	3507	60	31337	26	465	45	30871	81
Chiusaforte	57	—	57	—	57	4200	48	45	—	4245	48	—	—	4245	48
Codroipo	102	—	102	1	101	5569	01	270	—	5839	01	150	11	5688	90
Comeglians	20	1	21	—	21	3957	54	30	—	3987	54	898	—	3089	54
Fagagna	17	—	17	1	16	426	06	—	—	426	06	8	19	417	87
Gemona	188	4	192	—	192	23011	11	3172	93	26184	04	7368	56	18815	48
Latisana	173	6	179	—	179	14257	64	3013	71	17271	35	2068	61	15202	74
Maniago	85	3	88	—	88	2649	41	545	—	3194	41	25	—	3169	41
Moggio	110	1	111	—	111	8224	71	542	—	8766	71	12	—	8754	71
Mortegliano	320	1	321	2	319	2547	63	99	16	2646	79	19	20	2627	59
Palmanova	262	7	269	—	269	49544	88	6923	70	56468	58	3177	51	53291	07
Paluzza	6	—	6	—	6	56	50	—	—	56	50	—	—	56	50
Pontebba	38	—	38	1	37	5477	33	491	—	5968	33	472	25	5496	08
Pordenone	309	4	313	1	312	14344	15	541	—	14885	15	602	—	14283	15
Sacile	36	8	44	1	43	5114	50	328	31	5442	81	5	—	5437	81
S. Daniele	158	2	160	—	160	7302	63	211	60	7514	23	1203	31	6310	92
S. Giorgio	125	1	126	—	126	3653	73	617	—	4270	73	400	—	3870	73
S. Giovanni	11	—	11	—	11	875	58	54	50	930	08	—	—	930	08
S. Pietro	2	1	3	—	3	24	55	10	—	34	55	—	—	34	55
S. Vito	159	3	162	—	162	5985	29	524	46	6509	75	206	97	6302	78
Spilimbergo	85	6	91	—	91	6671	78	1888	—	8559	78	558	—	8001	78
Tarcento	28	1	29	—	29	1664	78	142	—	1806	78	40	—	1766	78
Tolmezzo	84	—	84	—	84	4420	49	—	—	4420	49	—	—	4420	49
Tricesimo	30	2	32	—	32	1232	26	86	50	1318	76	39	—	1279	76
Venzone	14	5	19	3	16	6060	56	24	19	6084	75	1642	—	4442	75
	3360	100	3460	12	3448	280868	77	26794	54	307663	31	21808	39	285854	92

Dalla Direzione Provinciale delle Poste
Udine, 15 aprile 1881.

Il Direttore Provinciale, **Ugo.**

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento tiene oggi seduta, per prendere alcune disposizioni relative al collaudo dei lavori, procedere alla nomina del Segretario, in sostituzione del compianto ing. Giuseppe Vidoni, e stabilire le modalità della inaugurazione dei canali. Pare che a questa inaugurazione si intenda, e con ragione, di dare una straordinaria solennità, e noi applaudiamo fin d'ora a tutte le disposizioni che saranno prese per festeggiare degnamente un avvenimento così importante. È divisa da molti l'opinione che l'inaugurazione abbia a farsi nel giorno della festa dello Statuto. Sentiamo che fin da domani si darà principio alla visita per il collaudo.

Statua equestre di Vittorio Emanuele. Riceviamo la seguente:

Preg. Sig. Direttore

Nel numero di jeri del suo reputato Giornale, è espresso il dispiacere « che i lavori della Log- « gia di S. Giovanni non permettano di veder « collocato il nuovo modello della statua eque- « stre di Vittorio Emanuele *nel posto dove* « *deve erigersi* la statua in bronzo ».

Mi permetta che, ad evitare supposizioni non fondate, io rettifichi l'ultima parte del cenno riferito. Non è esatto che la statua *deva* collocarsi davanti alla Loggia di S. Giovanni. Alcune persone competenti avevano manifestata cotesta idee quando si pensava di erigere una statua a piedi: e se altri se la volle appropriare anche dopo che venne deliberato di volerne una equestre, trovò non pochi oppositori per ragioni d'arte accessibili anche ai profani.

Oggi poi, se il pubblico pare disposto ad accettare il modello ch'Ella giustamente chiama *nuovo*, e che in realtà tutti riconoscono tanto diverso da quello che si voleva imporre mesi sono, il pubblico medesimo si dimostra altresì incline a confermare il concetto che la statua equestre di Vittorio Emanuele abbia a collocarsi, non in mezzo a quel complesso di monumenti che costituisce la piazza già Contarena, bensì in qualche elevato punto centrale della città, dove quella, estollendosi maestosa ed isolata, si presenti a distanza e da ogni lato allo sguardo dei passanti.

Del resto, la decisione spetta al Consiglio Comunale. Ciò che importa per ora è di lasciare che l'opinione pubblica si formi e si manifesti liberamente.

Accolga, signor Direttore, le proteste di tutta la mia stima.

Udine, 20 aprile 1881. Devotissimo
(*Segue la firma.*)

Faremo domani qualche osservazione, credendo anche noi discutibile il luogo dove collocare la statua.

La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele si riunisce questa sera per esprimere il proprio voto sul modello esposto.

Circolo artistico udinese. Ieri a sera il Consiglio del Circolo artistico udinese, adunatosi in seduta straordinaria per emettere il proprio giudizio sul modello del monumento a Vittorio Emanuele, presentato dal cav. Crippa, votò a gran maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo artistico udinese, in seguito all'esame praticato al modello presentato dal cav. Crippa per il monumento da erigersi in Udine a Vittorio Emanuele, trovando che esso risponde alle esigenze dell'arte, dichiara di dare un voto favorevole per l'accettazione del modello stesso.»

Atti della Prefettura. Indice della puntata 7ª del Foglio Periodico della Prefettura:

Circolare 9 aprile 1881 n. 467 della Presidenza del Consiglio scolastico provinciale sulle proposte di sussidio pei maestri delle scuole serali e festive.

Circolare 30 marzo 1881 n. 10186 del Ministero dell'interno relativa alla tassa per la fabbricazione e per lo smercio di capsule e di fuochi d'artificio.

Circolare prefettizia 6 aprile 1881 n. 5553 sull'applicazione della tassa di bollo di cent. 5 alle quitanze ordinarie delle amministrazioni pubbliche.

Circolare prefettizia 31 marzo 1881 n. 4887 che comunica il riparto delle spese antecipate dal Comune di Udine nel 1880 per fitto, custodia, manutenzione locali e mobili ad uso delle magistrature giudiziarie.

Circolare prefettizia 11 aprile 1881 n. 6084 sull'istruzione delle domande per concessione di cittadinanza italiana per decreto reale.

Circolare prefettizia 13 aprile 1881 n. 114 sulla sessione completiva e discarico finale della leva sulla classe 1860.

Circolare prefettizia 14 aprile 1881 n. 6472 sul censimento del bestiame.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Scuola d'Arti e Mestieri di Udine. Il Consiglio direttivo ha deliberato di far continuare le lezioni, a partir da questa sera 20 aprile, con un orario pei giorni feriali alquanto ridotto e posticipato. Così per gli scolari del 1° e 2° corso le lezioni dureranno dalle 7 1/2 alle 9 1/2 pomerid., e pegli scolari del 3° corso invece dalle 8 alle 10: nei giorni festivi poi le lezioni sono portate dalle 7 alle 10 antim. pella sezione maschile. Il Consiglio ha creduto opportuno di introdurre tale cambiamento per rendere agli scolari più agevole la frequenza alla scuola, ed ai loro padroni e parenti meno gravosa.

Noi speriamo che la frequenza non farà difetto, e che tutti i capi officina, i padroni di lavoratori ecc., faranno quanto sta in loro perchè i giovani operai da loro dipendenti traggano partito dalle spese che incontrano il Governo, il Comune e la Società operaia per mantenere le Scuole a loro vantaggio istituite. L'istruzione essendo necessaria come il pane quotidiano, abbiamo tutti l'obbligo di far sì che i nostri dipendenti si istruiscano.

Nè serve il dire che, se vogliono andare a scuola, *possono* andarci .....; *bisogna mandarli*, poichè alla loro età non comprendono di quale tesoro si privino col non frequentare la scuola, e quando arriveranno a comprendere il male fatto, non saranno più in grado di porvi riparo. Si faccia quindi ogni operaio stretto dovere di mandare a scuola i suoi piccoli lavoranti e di invigilare se vanno e profittano. È vero che anche i padroni perderanno qualche mezz'ora di lavoro, ma che farci? La considerino come un regalo al buon volere ed all'attività dei giovani, come un tributo alla istruzione ed al bene del paese, presso il quale si acquisteranno largo titolo di benemerenza, oltre alla soddisfazione di aver fatto ciò che dovrebbe fare ogni cittadino veramente amante del pubblico bene e della patria.

Personale militare. Il signor Romano Giovanni, sottotenente contabile al distretto di Udine, fu trasferto al 78 fanteria.

Il sig. Debattistis Pietro, tenente nell'arma dei carabinieri reali (legione Roma) fu trasferto alla tenenza di Udine (legione Verona).

Gita Alpina. Ecco il programma della gita stabilita dalla Società Alpina friulana pei giorni 23 e 24 corr.

Il giorno di sabato 23 corr. alle ore 4.30 pom. i soci partiranno con la ferrovia per Gemona (il biglietto di IIª classe costa lire 2.45). Da Gemona (ore 5.40) si partirà a piedi per Osoppo (circa 3/4 d'ora), passando lì presso il Tagliamento e dirigendosi a Peonis (210 m.) dove perverranno alle ore 7 1/2 circa. Da Peonis in ore 1 1/2 la sera stessa si andrà a pernottare sul fieno nelle malghe Daùr Covria. Alle malghe sarà apparecchiata una modesta cena.

Il giorno di domenica 24, alle ore 4 ant., dalle malghe s'imprenderà la salita del Corno, la cui vetta sarà raggiunta alle 5 1/2 circa.

Dopo un conveniente riposo sulla cima, si principierà a discendere verso la sottoposta valle del Torrente Arzino, arrivando in 3 ore all'incirca a Forgaria (m. 270). A Forgaria i soci si tratterranno il tempo di far colazione e poi muoveranno per Flagogna (3/4 d'ora) e di là a Pinzano (m. 212.71 ore 1). Da Pinzano traghettando il Tagliamento al passo della Tabina (m. 142.27) si perverrà per Ragogna a S. Daniele in circa 1 ora. Alle ore 3 pom. ci sarà il pranzo nell'Albergo di Pietro Rovere e alle 6 si partirà in vettura per Udine.

A comodo dei Soci che non potessero prender parte alla gita del Corno, la Direzione offre l'opportunità di una visita ai lavori di presa del Canale del Ledra. Quei soci che desidereranno di prender parte a questa escursione, si troveranno alle 7 ant. della domenica 24 alla Sede della Società, da dove muoveranno in vettura alla volta di Farla. Colà ognuno provvederà per la propria colazione. Lasciata la vettura, procederanno a piedi visitando i lavori e il castello di Susans, andando poi a S. Daniele per attendere i gitanti discesi dal Corno e l'ora del pranzo, per ripartire per Udine assieme agli altri.

La Gita da Farla a S. Daniele visitando con tutto comodo i lavori e fermandosi alquanto sul bellissimo colle di Susans, si può fare in 3 ore.

Avvertenze: Sarà opportuno che i Soci si muniscano di un plaid o di un pastrano. L'alpenstok è utile. Si raccomanda di semplificare per quanto è possibile il proprio bagaglio. Il costo complessivo della prima gita, pranzo, e ritorno da S. Daniele in vettura si presume al massimo di circa 15 lire, che saranno antecipate al momento dell'adesione, salvo rendiconto.

Il viglietto della ferrovia sino a Gemona, sta a carico dei singoli soci.

I soci della seconda gita anteciperanno lire 8, per la vettura andata a Farla e ritorno da S. Daniele e pel pranzo.

Le adesioni si ricevono presso la libreria G. Gambierasi e alla sede della Società fino alle ore 6 pom. di giovedì 21 corr.

Se il tempo impedisse la gita, la Direzione si riserva di riproporla in maggio.

Cassa di risparmio. E' pubblicata la Relazione all'on. Giunta Municipale sul bilancio consuntivo pel 1880 della Cassa di risparmio di Udine. Anche questa relazione, come le precedenti, attesta la solerzia del Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio, e lo zelo e l'attività degli impiegati alla stessa addetti. Ci limiteremo per oggi a notare che mentre a tutto il 1879 l'utile netto dell'istituto ammontava a lire 38,978.31, quest'utile alla fine dell'esercizio 1880 è salito a lire 57,212.21. Queste sole cifre bastano a determinare il prospero andamento in cui la benefica istituzione continua.

Collegio Uccellis. Il senatore Alessandro Rossi, trovandosi jeri in Udine, ha voluto visitare il Collegio Uccellis. L'illustre senatore si è espresso nei termini più lusinghieri per l'Istituto, deplorando che non sia ancora conosciuto in Italia quanto meriterebbe. Egli, al pari del Carducci, espresse l'opinione che difficilmente si troverebbe nelle altre provincie del Regno un Istituto d'educazione femminile che possa dirsi superiore a questo. Di giudizi così autorevoli possono ben a ragione compiacersi e rallegrarsi gli egregi Preposti all'Istituto Uccellis e il distinto personale che in esso insegna.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 16) del 18 corr. contiene:

L'Istituto Stefano Sabbatini e la Scuola di Pozzuolo — I tredici quesiti pel Congresso degli allevatori di bestiame da tenersi in Mestre (*dott. G. B. Romano*) — Conviene egli seminar fitto o rado? — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Emigrazione nell'America Centrale. A prevenire i danni ai quali potrebbero andare incontro i nostri operai con antecipate partenze, quando erronee notizie venissero a loro partecipate, siamo autorizzati a far conoscere che finora le opere materiali pel taglio dell'Istmo di Panama non hanno avuto principio, dovendo ancora completarsi studi e rilievi topografici ed altri lavori preparatori.

Il valente giovane udinese signor Stringher, che fece già dei notevoli lavori al Ministero del commercio, accompagna gli onorevoli Luzzatti e Simonelli alla Conferenza monetaria che si terrà a Parigi.

Sull'opera *Ericarda di Vargas* del maestro Michieli riceviamo anche oggi notizie che confermano come il lavoro del nostro egregio comprovinciale abbia avuto a Pisa un pieno successo. L'opera fu messa in scena al Teatro Regio di quella città la sera di sabato 16 corrente, con un pubblico scelto e numeroso. Notisi che in questa stagione Pisa è affollata da molti stranieri che si recano ogni anno a passarvi l'inverno.

Il giovine maestro venne chiamato 24 volte agli onori del proscenio.

Ci congratuliamo di cuore col distinto musicista, e ci riserviamo di ritornare sull'argomento appena avremo i giornali di Pisa.

Dal r. Provveditore agli studi riceviamo, per l'inserzione, la seguente:

Onor. Sig. Direttore,

Nelle notizie date jeri a V. S. da questo ufficio relativamente ai maestri sussidiati dal Governo per le scuole serali e festive di complemento, è incorso un errore di nome, e cioè in luogo di *Mozzi Carlo di Maniago* sussidiato con L. 145, doveva dirsi *Coletti Girolamo di Aviano*, sussidiato con la medesima somma.

Le sarei tenuto se si compiacesse indicare l'errore nel più prossimo numero del suo accreditato giornale.

Con perfetta stima.

Udine li 19 aprile 1881.

Il Provveditore ff. CELSO FIASCHI

Da Pordenone, 18 aprile, ci scrivono:

Disdice invero, quanto venne esposto sul *Tagliamento* del 16 corrente, cioè che uno scola-

retto della terza elementare, osi affrontarsi con letterati di prima forza (fosse anche per sostenere una verità).

L'idea poi di vedersi sotto gli occhi bocciata.... la sorte di un esame, gli toglie totalmente il pensiero d'entrare nel campo delle polemiche.

Teatro Minerva. Iersera una farsetta musicale in un atto del maestro Casiraghi *l'Equivoco*. Erano in due a volersi sposare una ragazza, e l'uno di essi, il buffo, credeva di avere avuto l'assenso della ragazza che invece intendeva parlare dell'altro. Lo sbaglio è la commediola, ed i canti fanno il resto.

Questa sera *La Figlia di Madama Angot*, la quale porge così occasione ai confronti. Dunque a rivederci in teatro.

Teatro Nazionale. Al trattenimento di Marionette, questa sera riposo. Domani avrà luogo la ridicolissima commedia: *Arlecchino finto orso per la fame*. Con ballo.

Una scarpa di cuojo fu rinvenuta e venne depositata presso il Municipio di Udine. Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Atto di ringraziamento. La famiglia de Nardo profondamente commossa per le affettuose dimostrazioni rese al suo compianto avvocato Giovanni de Nardo, ringrazia gli amici, i parenti, i colleghi e le rappresentanze che vollero onorare il trasporto.

FATTI VARII

Inaugurazione dell'Esposizione Nazionale. L'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale a Milano avrà definitivamente luogo il giorno cinque del prossimo maggio, coll'intervento delle Loro Maestà.

Lotteria nazionale di belle arti in Torino. Proroga a tutto giugno del termine per ritirare i premi della Lotteria Nazionale di belle arti, tenutasi in Torino nel 1880.

Nella Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre 1880, N. 239, pagina 1224, venne pubblicato il risultato dell'Estrazione che seguì il 27 settembre precedente, della Lotteria Artistica, istituitasi in Torino per la circostanza della IV Esposizione Nazionale di Belle Arti.

A termini dell'articolo 6 del Regolamento di detta Lotteria, con tutto *il 6 corrente aprile*, è scaduto il termine utile per il ritiro dei premi; quelli non ritirati sono devoluti al Museo Civico.

La Giunta Municipale però ha deliberato di prorogare il termine utile per il ritiro dei Premi *fino a tutto il mese di giugno prossimo*.

Intanto si notifica che i Numeri vincitori dei Premi, non ancora ritirati, sono: 5271, 6926, 23273, 26557, 36537, 38671, 51836, 2288, 2349, 5969, 15798, 24356, 41094, 50493.

Pel ritiro dei detti Premii, rivolgersi al Palazzo Municipale di Torino, Ufficio 10° Lavori Pubblici.

Dazi. La direzione generale delle gabelle ha dichiarata infondata ogni pretesa accampata dagli appaltatori di esigere un dazio supplementare per le carni che nei Comuni aperti vengono salate nei rispettivi esercizi dopo avere per esse già pagata la tassa di macellazione.

Meteorologia. Il bollettino meteorologico dell'*Herald* di Nuova York, presagisce burrasche verso i giorni 21, 24, e 28 corrente, tempi cattivi ed inondazioni nel Sud-Ovest e nel Sud d'Europa, con geli dal 15 al 21 e dal 24 al 30.

CORRIERE DEL MATTINO

Stando al *Telegraphe*, Roustan, console francese a Tunisi, avrebbe trasmesso al ministro Saint-Hilaire il progetto di un trattato col Bey, da conchiudersi appena saranno terminate le operazioni contro i Comiri. Quel progetto non conterrebbe nessuna clausola annessionista, ma solamente delle disposizioni per assicurare le relazioni industriali e commerciali tra la Francia e la Tunisia, e la sicurezza delle frontiere algerine. Dubitiamo assai che la Francia abbia a terminare col mostrarsi così moderata; e in questo dubbio ci confermano gli apprestamenti militari a cui essa dà opera e che sono sproporzionati per una semplice tutela della frontiera. Anche oggi difatti il *Gaulois* annuncia che a Nimes si sta formando un altro corpo d'esercito da spedirsi in Tunisia.

Il telegrafo oggi ci annuncia la morte di lord Beaconsfield. Benchè l'ultimo stadio della sua vita politica non abbia segnato un'epoca fortunata pel suo paese, dacchè durante lo stesso si verificarono i disastri dell'Asia e dell'Africa e l'agitazione crescente in Irlanda, la sua perdita non può non esser vivamente sentita in Inghilterra, chè la morte di Disraeli lascia un gran vuoto nelle file del partito conservatore, che pure vanta splendide pagine nella storia del Regno Unito.

Dalla parte della Grecia l'orizzonte politico accenna a intorbidarsi un'altra volta. Dalle notizie telegrafiche che pubblichiamo più avanti i lettori potranno vedere che, nella questione delle frontiere greche, tutto è messo nuovamente in forse. Le truppe elleniche continuano a concentrarsi ai confini.

— Roma 19. Al Consiglio dei ministri, tenuto oggi, l'onor. Cairoli riferì un colloquio avuto iersera coll'on. Nicotera. Questi gli ha dichiarato che appoggierebbe al ministero, conformemente agli accordi stabiliti nei giorni scorsi.

Il Consiglio dei ministri decise di convocare la Camera per lunedì, o martedì.

L'on. Crispi, parlando oggi con qualche deputato, espresse l'avviso che il ministero dovrebbe, dopo il nuovo voto della Camera, modificarsi.

Il *Bersagliere* d'oggi mantiene il silenzio intorno alla soluzione della crisi.

Parlasi del richiamo del generale Cialdini da Parigi. Dicesi lo andrebbe a sostituire il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 19. Lo sgombro di Candahar sarà completo il 22 corrente.

Il *Daily News* dice che lo Czar tenne consiglio di ministri per discutere la proposta di convocare il comitato dei rappresentanti già eletti. Nove membri appoggiarono le proposta, cinque si opposero. Lo Czar comandò a Melikoff di redigere un ukase nel senso della maggioranza.

Budapest 19. Sono del tutto cessati i pericoli nei paesi posti alle sponde del Tibisco.

Brunn 19. Il partito polacco clericale capitanato da Ledochowski cerca di attraversare le trattative avviate per raggiungere un accordo colla Russia.

Berlino 19. L'imperatore ha preso una infreddatura. Il conte Arnim trovasi moribondo a Nizza. La *National Zeitung* reca una corrispondenza da Vienna in cui viene affermato che la posizione del ministro degli esteri, barone Haymerle, sia scossa.

Parigi 18. La *Republique Française* annuncia che il ministero ha l'intenzione di chiedere alla Camera i fondi necessari per fare la prova di una generale mobilizzazione dell'esercito francese.

Pietroburgo 18. L'ambasciatore russo in Londra Lobanoff fu incaricato di chiedere al governo inglese l'estradizione di Hartmann.

Verso la fine del corrente aprile avrà luogo in Kiew un processo di nihilisti. Gl' imputati sono due nobili, una figlia d'un pope e tre dame.

ULTIME NOTIZIE

Londra 19. Lord Beaconsfield è morto stamane alle ore 4.50.

Atene 19. I consigli comunali di Atene e delle provincie, nonchè l'assemblea nazionale tenutasi ieri, nel campo di Marte, accolsero risoluzioni a favore della piena esecuzione dei deliberati della Conferenza di Berlino. Fu pubblicato il decreto che chiama sotto le armi gli esentati provvisoriamente dal servizio militare.

Pietroburgo 19. Il *Golos* annunzia avere la Polizia scoperto, a Kiew, una stamperia segreta; tre persone furono arrestate.

Costantinopoli 19. Hatzfeld, in unione a tutti gli altri ambasciatori, consegnò quest'oggi alla Porta una Nota collettiva, quasi identica a quella consegnata in Atene, nella quale si comunica il noto tracciato dei confini turco-greci, che subentra al tracciato di Berlino.

Atene 19. Il governo richiamò l'inviato a Costantinopoli, Conduriotis, perchè esso, senza istruzioni del suo governo, diede delle assicurazioni alla Porta. Continua il concentramento di truppe ai confini dell'Epiro. Lo stato maggiore generale dell'esercito orientale parte per Lamia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 19 aprile.* Mercato fermo. Centrifugati da f. 31 a 31 1[2, Melis Pilè da 31 1[2 a 32 1[2 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Olii. *Napoli 19 aprile.* Gallipoli per contanti 85.97, pel 10 maggio 86.26, 10 agosto 87.71. Consegne future 90.60. Gioia per contanti 80.91, pel 10 maggio 81.31, pel 10 agosto 82.62. Consegne future 86.82.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 93.— a 92.13; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.83 a 90.98.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.50 a 125.25 Francia, 3 1[2 da 101.80 a 102.10; Londra; 3, da 25.62 a 25.70; Svizzera, 4 1[2, da 101.70 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.46 a 20.47; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 19 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 83.52; id. 5 0[0, 120.55; — Italiano 5 0[0; 90.60 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.32 [— id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. 100 13[16; Lotti 16.30.

TRIESTE 19 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.30 1[2	9.32 [—
Sovrane inglesi	"	11.74 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.35 [—	57.45 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.55 [—	45.70 [—

VIENNA 19 aprile

Mobiliare 315.80; Lombarde 114.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 324.—; Az. Banca 826; Pezzi da 20 l. 931 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 78.80.

BERLINO 19 aprile

Austriache 545.—; Lombarde 201.— Mobiliare 549.— Rendita ital. 90.80.

LONDRA 18 aprile

Cons. Inglese 100 13[16; a —.—; Rend. ital. 89 1[8 a —.— Spagn. 21 7[8 a —.— Rend. turca 15 1[2 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 150 IX. 3 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Tarcento*

Comune di Treppo Grande

Avviso d'asta

In relazione all'Avviso d'asta 30 marzo ultimo scorso N. 130 essendo stata presentata in tempo utile una offerta di miglioria sul prezzo di lire 4665,86 pel quale furono provvisoriamente deliberati i lavori di sistemazione della strada comunale che da Treppo Grande mette a Vendoglio, riducendo tale importo a L. 4395.86

si rende noto

che il giorno 27 aprile corrente alle ore 10 antimeridiane, in quest'Ufficio Municipale, avrà luogo l'incanto definitivo dei lavori sopra indicati sul dato di L. 4,395.86, colle norme e condizioni portate dall'avviso d'asta 12 marzo anno corrente n. 110.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo Grande, li 13 aprile 1881.

Il Sindaco

Di Giusto Giov. Batt.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**

Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè**, *Vevey*, (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

E provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini**, nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion.** — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

FOCCACCIE PASQUALI

ALL'OFFELLERIA CONFORTO

(Udine, via Mercerie) trovansi ogni giorno *Foccaccie pasquali di confezione eccellente e Gubane ad uso di Gorizia.*

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.a (limited)**, *Via Tommaso Grossi, Num. 8 Milano.*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

GAZZETTA DI MILANO

Il **SECOLO** in occasione della grande Esposizione nazionale che verrà inaugurata in Milano il 1.° Maggio, si è posto in grado di pubblicare articoli, descrizioni, notizie, disegni degli edifici e degli oggetti principali, in modo da riflettere quale specchio fedele, il solenne evento in ogni sua parte, in ogni suo dettaglio.

Il **SECOLO** potrà illustrare la Mostra nazionale come nessun altro Giornale, essendosi accaparrato il concorso di fotografi, di disegnatori e di scrittori specialisti, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore Edoardo Sonzogno che è pure concessionario dei cataloghi ufficiali della Esposizione Industriale e di quella di Belle Arti, del Giornale illustrato della Esposizione, dell'Albo dei capolavori, ecc.

Il **SECOLO** consacrerà quotidianamente un apposito spazio all'Esposizione formando un **Giornale nel Giornale** che riuscirà la più *competente*, più *sollecita* e più *completa* rassegna delle industrie, delle arti e dei loro cultori, nonchè degli spettacoli e divertimenti che saranno lieta cornice al quadro del lavoro italiano.

L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del *Secolo* completerà la cronaca illustrata del solenne avvenimento.

Alcuni **supplementi illustrati** al Secolo, in edizione di lusso, ed uno dei quali verrà pubblicato il giorno stesso dell'inaugurazione, offriranno agli abbonati un superbo ricordo delle principali fasi dell'Esposizione.

Col 1.° Maggio pertanto il Secolo aprirà un abbonamento straordinario a tutto Dicembre, che comprenderà la cronaca completa del gran certame nazionale. A detto abbonamento andranno annessi *premii gratuiti speciali.*

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO PER OTTO MESI DAL 1.° MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1881:

Milano a domicilio		L. **12** —
Franco nel Regno		» **16** —
Europa e America del Nord	(*in oro*)	» 26 70
America del Sud, Asia, Africa		» 40 —

GLI ABBONATI RICEVERANNO I SEGUENTI PREMI STRAORDINARI GRATUITI:

1.° Tutt' i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi, dal 1.° Maggio al 31 Dicembre 1881 del giornale **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2.° **La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.**
3.° **Il Catalogo Ufficiale Economico dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1881 in Milano.**
4.° **Tre Supplementi illustrati.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del *SECOLO*, **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.